

tanto tardato a nominare questa Commissione d'inchiesta.

A me pare che la nomina, che è stata fatta, del vice direttore della stazione sperimentale di caseificio di Lodi, doveva rimanere in sospeso fino a quando fosse uscito il responso della Commissione d'inchiesta, sia perchè da parte del Governo un tale provvedimento poteva sembrare una approvazione dell'indirizzo finora seguito dalla scuola, sia perchè noi tutti conosciamo quale titolo possa costituire per uno dei concorrenti il fatto di avere coperto lo stesso posto, sia pure per un solo anno, nell'eventualità che il posto di vice direttore abbia ad essere coperto in modo stabile.

Credo che il Governo, per tutto quello che riguarda la stazione sperimentale di caseificio di Lodi, debba procedere con grande delicatezza, e con grande riguardo verso gli enti locali, i quali contribuiscono con somme non indifferenti ed hanno quindi diritto di osservare e di sindacare l'azione del Governo, azione che deve essere ispirata al proposito di ottenere il massimo effetto utile compatibile colla somma a disposizione.

La Camera di commercio di Lodi ebbe già occasione, quindici anni fa, di esprimere un voto di completa sfiducia verso quella stazione di caseificio, voto che è stato anche pochi mesi or sono confermato.

L'altra volta tutto si è ridotto a costringere la Camera di commercio di Lodi a continuare nel sussidio: non vorrei che anche questa volta si tentasse di mettere tutto a tacere.

Quindi io tornerò sull'argomento o in sede di interpellanza o discutendosi il bilancio.

Solo mi permetto ora di rivolgere al Governo la viva raccomandazione di rendersi ben conto dell'importanza che ha la produzione casearia in Italia. Sono stato al Ministero di agricoltura e commercio, ed ho voluto avere dei dati sulla produzione del latte in tutta Italia, e mi è stato impossibile di averli.

Abbiamo però potuto calcolare delle cifre approssimative ed abbiamo visto che la produzione del latte in Italia oltrepassa come valore il mezzo miliardo di lire all'anno, valore cioè superiore anche a quello della produzione del vino. Ora mentre noi spendiamo forti somme per la produzione del vino, spendiamo per la produzione del latte una cifra insufficiente. Fra le produzioni agrarie nostre la produzione casearia è una delle prime, e noi sappiamo che come

esportazione quella dei latticini in genere e soprattutto quella del formaggio ha per noi una importanza grandissima.

Per ciò noi ci troviamo nella condizione di dover avere anche istituti, come già ci sono all'estero, per esempio in Germania, in Svizzera e in Francia, che abbiano a dare risultati positivi per la scienza e per la tecnica.

PRESIDENTE. Onorevole Bignami, con queste divagazioni ella toglie agli altri il tempo di svolgere le loro interrogazioni. Ella ha interrogato sulla nomina di un vice-direttore, e fa invece una dissertazione sul caseificio! (*ilarità*).

BIGNAMI. Ho finito, onorevole Presidente. Conchiudo esortando vivamente il Governo a stanziare fondi sufficienti ed a riordinare radicalmente le scuole e stazioni sperimentali di caseificio, provvedendo così ad un grande interesse nazionale.

CODACCI-PISANELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Dopo l'inchiesta.

PRESIDENTE. In questo modo non si possono svolgere le interrogazioni. Gli interroganti debbono limitarsi a ciò che forma specificatamente oggetto dell'interrogazione.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Scalori, Enrico Ferri, Di Bagno e Pastore al ministro delle poste e dei telegrafi, « in ordine alla facoltà dello Stato di ricevere nelle proprie casse le somme che gli enti locali sono disposti ad anticipare, anche per la parte spettante allo Stato medesimo, affine di sollecitare l'impianto delle reti telefoniche intercomunali, ai sensi della legge 9 luglio 1908 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

MORPURGO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. L'interrogazione degli onorevoli Scalori, Enrico Ferri, Di Bagno e Pastore è, mi piace riconoscerlo subito, della maggiore importanza e merita tutta l'attenzione del Governo. E dico del Governo, perchè come gli onorevoli interroganti e la Camera intendono, è materia non soltanto del Ministero delle poste, ma anche, e più ancora, del Ministero del tesoro.

La legge del 9 luglio 1908, con la quale si dava facoltà all'Amministrazione di provvedere gradualmente all'esecuzione degli impianti telefonici, purchè i comuni e gli altri enti interessati versassero anticipatamente, ed a fondo perduto, il 50 per cento della spesa totale, ha avuto un accogli-